

## La comunione non è un premio per il “buon comportamento”



Intervista di Maria Abushkina a padre Alexy Chumakov per *Православие в мире*, 11 settembre 2008

*Abbiamo discusso la vita parrocchiale e le tradizioni della Chiesa ortodossa russa all'estero con il sacerdote Alexy Chumakov, il rettore della Chiesa della Protezione della Santa Vergine a Los Angeles.*

- Padre Alexy, quali differenze notano gli ordinari parrocchiani russi se partecipano alla Liturgia in una chiesa ortodossa qui in America?

- Se vengono in una parrocchia della Chiesa ortodossa russa non ci saranno molte differenze. Tenendo conto della diversità esistente di tradizioni parrocchiali, anche solo a Mosca, le nostre differenze non sono sorprendenti, anche se ci sono. Di solito la chiesa non è sempre aperta, ma si apre solo quando si tengono i servizi divini (questo delude molti di quelli che vogliono "solo mettere una candela"). I servizi si svolgono la domenica e nei giorni di feste importanti, ma non tutti i giorni. Non vi è praticamente "atmosfera parrocchiale" e la corrispondente sottocultura che è ben visibile nelle chiese russe. I parrocchiani (soprattutto le donne) di solito non seguono il codice di abbigliamento utilizzato in Russia - una gonna lunga e un abito molto semplice dal collo alto. L'enfasi principale qui è sulla formalità degli abiti, non sulla loro modestia. Qui ci si aspetta di indossare i vestiti migliori per andare alle funzioni. Invece di un fazzoletto le donne di solito indossano cappelli (se mai lo fanno). Non verrà in mente a nessuno di ammonire una donna che non ha un copricapo. Per il resto non ci sono così tante differenze se non si passa a parrocchie greche, arabe o di altri tipi.

- C'è una scuola domenicale nella vostra chiesa? Che cosa fanno i bambini?

- La nostra parrocchia è stata fondata oltre 55 anni fa e per molti decenni vi è stata in funzione una scuola domenicale in cui i bambini studiavano lingua, letteratura, storia e geografia russa e la Legge di Dio. Il numero degli alunni ha oscillato da una dozzina a una cinquantina, ma dieci anni fa la nostra scuola si è trasferita in un edificio speciale più spazioso in una chiesa russa del quartiere e quindi la nostra parrocchia non se ne occupa direttamente. Al contrario, abbiamo una più modesta scuola domenicale, a cui partecipano solo i figli dei nostri parrocchiani. Hanno entrambe quasi lo stesso programma. L'obiettivo principale di questo programma è quello di preservare un'educazione religioso-culturale. La questione riguarda in particolare quelle famiglie in cui uno dei coniugi è americano e l'altro è russo.

- Quali opere caritative si svolgono nelle vostre parrocchie?

- Nella nostra parrocchia c'è la sorellanza dedicata alla Protezione della Santa Vergine, un'associazione che è esistita fin dal primo giorno della fondazione della parrocchia. Le sorelle non solo si prendono cura della chiesa, ma preparano anche diverse cene di beneficenza. Raccolgono le donazioni per ortodossi russi russo soli, poveri e anziani sono sparsi in tutto il mondo, e che sono spesso in situazioni difficili. Le sorelle inviano loro regali per i giorni di festa, e li aiutano in qualche altro modo. Capita spesso che le persone che si trovano lontane dalla loro patria, in situazioni difficili senza denaro e lavoro, ricorrano alle sorelle. Si può a ragione considerare la vecchia regola di vita *ora et labora*, prega e lavora, come se fosse il motto della Sorellanza.

- I parrocchiani si riuniscono dopo la funzione a prendere il tè, per esempio? Si fanno pellegrinaggi?

- Sì, ogni domenica dopo la Liturgia la sorellanza offre una cena e del tè. A tal fine abbiamo un frutteto piuttosto spazioso e ombreggiato, che è a fianco della cucina, e ha molti tavoli. Le sorelle responsabili di questa cena cucinano più portate. Di solito si tratta di una borsch o un'altra zuppa, diverse varianti di secondi piatti e insalate, dessert, piroshky e dolci, caffè, tè e altre bevande. I parrocchiani pagano circa 8 o 10 dollari a seconda della cena, e si tengono conversazioni durante e dopo la cena. I proventi di queste cene appartengono alla sorellanza e sono utilizzati solo per fini caritativi.

Per quanto riguarda i pellegrinaggi, in questi ultimi anni sono stati organizzati in modo più centralizzato. I gruppi di pellegrini vanno in Terra Santa, Grecia, Roma, Egitto e diversi luoghi in Russia. Questo è avvenuto più volte in anni recenti. In generale, il mondo "è diventato più piccolo". Inoltre, molti parrocchiani si recano in pellegrinaggio da soli.

- La necessità della comunione frequente si sta discutendo più spesso nella Chiesa ortodossa russa. Si riconsidera la confessione frequente anche prima di prendere la Comunione per coloro che si comunicano spesso. Che cosa pensa la Chiesa russa all'estero?

- È difficile rispondere a questa domanda in generale. Come in Russia, ci sono sacerdoti che seguono idee diverse per quanto riguarda questo problema. Inoltre, abbiamo spesso a che fare con i fedeli delle altre Chiese ortodosse, per esempio, con i greci, che hanno una

tradizione completamente diversa nel confessarsi e nel ricevere la comunione. Seguo le istruzioni del mio maestro di lunga data e predecessore della nostra parrocchia, il defunto vescovo Alexander (Mileant), che ha cercato di promuovere la comunione più frequente senza trascurare la confessione preliminare. Solo se una persona conduce una vita cristiana attiva e stabile, e riceve la comunione una volta alla settimana, allora è autorizzata a confessarsi una volta ogni tre settimane o quando ha qualcosa sulla coscienza. La comunione non è un premio per il "buon comportamento", ma una cura che ci può guarire; è come il pane per la nostra anima che ci può dare la forza. Dopo tutto, questo è secondo l'ordine diretto di Cristo. La confessione prima della comunione a volte è l'unica possibilità per noi di parlare seriamente con persone che raramente hanno la possibilità di andare in chiesa, di risvegliarle in qualche modo, di consolarle. Quasi ogni domenica alla confessione ci sono tre o quattro persone che non si sono confessate da oltre dieci anni, e certamente non si può rifiutare questo preziosissimo strumento della nostra pratica pastorale.

- È noto che le chiese ortodosse hanno tradizioni diverse di una regola di preghiera quotidiana. Ad esempio, i greci hanno accorciato i servizi canonici (Orthros e Compieta) con le preghiere affiliate. Quale regola di preghiera ha un parrochiano medio della vostra chiesa?

- Non abbiamo una singola regola per tutti. I parrochiani sono troppo differenti in termini di ordine e stato spirituale. Ci sono libri di preghiera pubblicati in Russia nella nostra libreria. Inoltre abbiamo libri di preghiere in lingua russa per coloro che non ce la fanno con lo slavonico ecclesiastico e, ovviamente, libri di preghiere in lingua inglese. Discutendo la regola di preghiera con i parrochiani, di solito cerco di spingerli a non affrettarsi a seguire una regola lunga, ma di cercare di leggere almeno le parti più importanti dal profondo del loro cuore. So per esperienza che quasi nessuno legge "la regola dei tre canoni", ma molte persone leggono le preghiere preparatorie alla Santa Comunione, sebbene anche in questo caso molti rimangano bloccati a causa delle preghiere molto lunghe. Tuttavia, nella nostra chiesa il lettore legge le preghiere di preparazione per la Santa Comunione, mentre il clero sta ricevendo la Comunione.

- I sacerdoti in America devono lavorare per guadagnarsi da vivere? Come riescono a combinare il lavoro con il ministero?

- La maggior parte dei nostri sacerdoti ha sia il lavoro "civile" sia qualche campo di esperienza professionale. Solo i rettori delle più grandi parrocchie sono interamente coinvolti nel servizio parrocchiale e sono in grado di sopravvivere con il reddito della loro parrocchia. Di solito sia il prete che sua moglie lavorano, per non parlare dei diaconi. Non ci sono funzioni ogni giorno, quindi è del tutto possibile avere un lavoro e un ministero nella parrocchia. Stiamo cercando di trovare lavori con un programma di 'congedo aperto', naturalmente, ma non è sempre possibile. Alcuni sacerdoti lavorano per poter garantire un'assicurazione medica alle loro famiglie. Questa è molto costosa in America, tanto che solo poche parrocchie sono in grado di fornirne una a un sacerdote. D'altra parte, il lavoro civile porta sicuramente benefici. Aiuta a capire le persone, le loro preoccupazioni e problemi; porta comunicazione con il mondo laico all'esterno e aiuta anche a rimanere realisti circa la propria posizione nel mondo. Un tale lavoro può immunizzare dalla malattia del clericalismo.

- Qual è l'atteggiamento degli americani medi verso la Chiesa ortodossa? La notano? Come la trattano le autorità?

- Gli americani medi non sanno molto dell'Ortodossia, di regola. La trattano come una sorta di versione esotica, etnica del cattolicesimo. Ci sono un sacco di diverse confessioni e sfumature di cristianesimo qui. Questo problema è personale; non si accetta di discutere la fede individuale. Gli americani considerano questo soggetto come qualcosa in cui non si deve ficcare il naso.

Le autorità di qui hanno rispetto per la Chiesa ortodossa come per qualsiasi religione. Le autorità locali e la polizia ci inviano sempre inviti a diversi incontri, dibattiti e altri eventi sociali. Ci sono cappellani negli ospedali che chiedono sempre ai sacerdoti di celebrare servizi di preghiera, di dare la Comunione ai pazienti o semplicemente di parlare con loro su richiesta dei pazienti o dei loro parenti. Gli ospedali offrono di effettuare tali chiamate e cercano sacerdoti per telefono. Inoltre, abbiamo libero accesso ovunque, inclusi i reparti di emergenza; il parcheggio per i sacerdoti è gratuito. La Chiesa è separata dal governo ma non dalla società. Inoltre, probabilmente, la sua separazione dal governo ha permesso di mantenere e di rafforzare l'influenza della Chiesa nella società, in contrasto con la maggior parte dei paesi europei (ci sono più dell'80% di fedeli negli Stati Uniti).

- C'è qualche lavoro missionario che si svolge?

- Il rettore precedente della Chiesa della Protezione della Santa Vergine, il defunto vescovo Alexander (Mileant) ha composto, pubblicato e diffuso un gran numero di volantini missionari a partire dagli inizi degli anni '80 fino alla sua morte nel 2005. Sono disponibili sul suo sito web <http://www.fatheralexander.org> in diverse lingue. Anche io cerco di continuare questo lavoro, per quanto possibile. Ripubblichiamo vecchi volantini, ne modifichiamo e ne componiamo di nuovi - ce n'è veramente bisogno. Era fatto allora ed è fatto ora a nostre spese, con le nostre mani e con le mani di volontari tra i parrocchiani. Sfortunatamente, non abbiamo i mezzi per diffondere tale letteratura in grandi quantità.

- Gli americani partecipano alle funzioni? Che cosa li attrae nella Chiesa ortodossa?

- Sì, c'è stato un cosiddetto "gruppo americano" nella nostra chiesa per oltre 20 anni. Ogni Domenica viene servita al mattino presto una liturgia in lingua inglese nella navata laterale. Ci sono circa 50-60 persone a questa liturgia - questo è un numero cinque volte minore che in quella slava, ma anch'esso è abbastanza buono. Ci sono nella nostra chiesa due sacerdoti americani che non parlano russo. Gli americani vengono all'Ortodossia in tutti i modi in cui ci arrivano i russi. Qualcuno è stato attratto dall'antichità della Chiesa e dalla fede immutata. Qualcuno è stato attratto dalla bellezza della chiesa e del culto divino, qualcuno ha sposato una donna russa e si è integrato nella sua religione.

- Recentemente si sente spesso di molte persone negli Stati Uniti che entrano nell'Ortodossia. È vero?

- Probabilmente un tale movimento esiste, ed è esistito da lungo tempo, ma difficilmente può essere chiamato un movimento su vasta scala. Eppure, oggi la gente sente poco parlare dell'Ortodossia ora, e abbiamo alcuni problemi organizzativi, come al solito. Purtroppo,

molti russi battezzati nell'Ortodossia si perdono dopo l'emigrazione, si fondono tra la folla. E il numero di queste persone è più alto di quello degli americani che si uniscono alla Chiesa ortodossa.

- Che difficoltà si trovano ad affrontare gli americani, se vogliono conoscere meglio l'Ortodossia?

- Il piccolo numero di persone nelle chiese ortodosse, le barriere linguistiche (non ci sono così tante parrocchie di lingua inglese e la maggior parte degli americani non conoscono alcuna lingua straniera), le divisioni tra noi basate sulla nazionalità, e un piccolo numero di monasteri.

- Cosa ne pensa, la libertà di religione negli Stati Uniti è reale? I cristiani ortodossi devono affrontare sfide a causa della loro religione?

- Io non ho affrontato sfide anche se ho vissuto qui per oltre 18 anni. Penso che la libertà di religione sia del tutto reale, anche se questa libertà è dato a tutti, anche alle persone le cui fedi o principi morali ci risultano intollerabili come cristiani ortodossi.

- Jerry Bergman, docente alla North-West University, Ohio, dice: "Se la comunità cristiana non si unisce immediatamente nella lotta per la libertà religiosa, i neonati di oggi saranno perseguitati fisicamente per il fatto di essere cristiani". È d'accordo con questa affermazione?

- Sono d'accordo, ma non del tutto. Probabilmente, Bergman intende quanto segue. I cambiamenti nella società, i cambiamenti sociali procedono con lo scostamento da quelle norme morali tradizionali che sono sempre esistite nella vita della società e delle nazioni a partire dall'età medievale. Qui intendo anche dimostrazioni pubbliche contro i simboli cristiani sponsorizzate dal governo e il trattamento dei discorsi contro gli omosessuali come "incitamento all'odio", per esempio. A volte è piuttosto difficile, per i medici che hanno a che fare con le assicurazioni pubbliche, di rifiutare di eseguire alcune procedure mediche che trovano immorali (aborti, per esempio). In generale, il cristianesimo viene sistematicamente spinto fuori della vita sociale. Certo, questo richiede una certa reazione, anche se non sono sicuro che chiunque sarà perseguitato fisicamente per essere un cristiano, anche se tutto è possibile. Tuttavia, si è notato anche nei primi secoli del cristianesimo, i nemici principali che impediscono la diffusione del cristianesimo sono i cristiani stessi, che non vivono secondo la loro religione. Così una famosa frase, "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli", non funziona. Dopo aver scacciato la trave dal tuo occhio sarà più facile raggiungere la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello. Certo, questo non significa che i cristiani non devono fare del loro meglio per evitare la de-cristianizzazione della società.